



CODICE ETICO - RACCOLTA FONDI AZIENDE

Un ponte per... ha scelto di regolamentare le collaborazioni con le imprese, dotandosi di un proprio codice etico, presentato, discusso e approvato all'Assemblea Nazionale di maggio 2006.

Premessa

Un ponte per... è consapevole del ruolo e dell'importanza delle aziende nel mondo. Le imprese svolgono un ruolo di crescente importanza nella determinazione dei livelli di sostenibilità dello sviluppo, sia a livello locale che globale. L'impatto delle loro attività (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi), l'influenza esercitata sui processi decisionali dei governi e sulle scelte di vita e di consumo delle famiglie, rendono il mondo dell'impresa un soggetto determinante nelle vicende che coinvolgono i paesi del nord e del sud del mondo, ma anche un interlocutore chiave per promuovere processi di cambiamento.

Grazie alle modalità della globalizzazione dei mercati, le aziende possono evadere ogni forma di controllo. Non solo, a volte esse sostengono, a vantaggio dei propri profitti, regimi autoritari nei paesi del sud del mondo. Molte delle guerre regionali in corso hanno radici economiche legate allo sfruttamento delle risorse naturali, e le compagnie transnazionali sono spesso attori indirettamente coinvolti nella continuazione dei conflitti bellici, altre che responsabile delle violazioni dei diritti dei lavoratori.

La nostra scelta

Un ponte per... aderisce alla Campagna Control Arms in Italia ed è tra le organizzazioni aderenti alla Rete Italiana per il Disarmo, rete nata per lanciare una Campagna integrata ed efficace sul tema della diffusione incontrollata e non trasparente degli armamenti nel mondo.

Al tempo stesso Un ponte per... condanna tutti gli atti, le scelte e le azioni che portino a sfruttamento del lavoro, al non rispetto dell'ambiente, alla privatizzazione di beni essenziali (primi fra tutti l'acqua).

Per questo motivo l'associazione preferisce non accettare donazioni dalle aziende che sono causa di disastri socio-economici e socio-ambientali in cui opera.

Un ponte per... | UPP – Associazione Non-Governativa di Volontariato per la Solidarietà Internazionale

Sede Nazionale: Piazza Vittorio Emanuele II n° 132, 00185 Roma - Italia

tel. (+39) 06 44 70 2906 - fax: (+39) 06 44 70 3172 - e-mail: info@unponteper.it - web site: www.unponteper.it

ONLUS: Iscritta alla Anagrafe delle Onlus AGEDRLAZ Prot. n° 0022455 del 27/03/2015 - ONG: Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5

Partita Iva 04734481007 - Codice Fiscale 96232290583

CC Postale n° 59927004 - CC Bancario Banca Popolare Etica IBAN IT52 R050 1803 2000 0000 0100 790



Le aziende socialmente responsabili

Un ponte per... ha scelto di attivare collaborazioni soltanto con le aziende che ritiene socialmente responsabili.

Tra i principi fondamentali di un'azienda socialmente responsabile vi sono:

1. garantire i diritti fondamentali a tutela dei lavoratori, non utilizzare nè direttamente nè indirettamente lavoro infantile;
2. avere un impatto positivo sulle comunità locali;
3. non alimentare corruzione, violazioni dei diritti umani, conflitti e non arrecare danni all'ambiente;
4. non si appropria a fini lucrativi di beni essenziali come l'acqua.

Le aziende incompatibili

Sulla base di tali premesse e come stabilito all'Assemblea di maggio 2006 Un ponte per... consapevole che ogni caso è diverso, e necessita di una analisi specifica, preferirà comunque evitare eventuali collaborazioni con:

- aziende che operano nei settori merceologici in contrasto con lo statuto e con la carta di intenti di Un ponte per... e i principi che ne scaturiscono;
- aziende la cui attività è in diretto conflitto con gli obiettivi della pace e della integrazione tra le culture;
- aziende che non rispettano i diritti umani e dei lavoratori.

In modo particolare, saranno ritenute incompatibili per la attività di *corporate fundraising*

- aziende che non rispettano le indicazioni dell'ILO International Labour Organization in materia di diritti dei lavoratori;
- aziende che producono o commerciano tabacco, alcool e armi. la loro attività o il possesso dei beni da essi lavorati è spesso causa del nascere di conflitti, inoltre l'industria delle armi provoca, ovunque morte, sofferenza e malattia, ed alimenta o sfrutta le divisioni tra i popoli;
- aziende che danneggiano l'ambiente: in molti casi l'alterazione dell'equilibrio naturale crea i presupposti per futuri disastri ambientali che ledono profondamente le comunità locali, oltre che l'ambiente più in generale, causando carestie e problemi di salute alla popolazione; inoltre la privatizzazione di beni essenziali e primari, oltre a provocare danni ambientali, costituisce una violazione dei diritti umani di base ed è spesso causa di guerre e conflitti;
- aziende che operano nel settore estrattifero per petrolio, gas, minerali e pietre preziose.